

I tragici sviluppi della situazione nella Repubblica ungherese

Continuazione della (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)

Il rastrellamento delle armi abbandonate

«I membri dei comitati di casaggio, unitamente agli abitanti delle case, devono costituire squadre di sorveglianza, che rendano impossibile ai franchi tiratori di installarsi sui tetti delle case. Ciò è necessario poiché, in caso contrario, l'azione di rastrellamento delle armi abbandonate potrebbe minacciare la vita degli abitanti delle case stesse. In molti punti sono state gettate armi su tetti, nei sottopassaggi e attorno alle case. Del rinvenimento di tali armi, i comitati di casaggio devono dare immediatamente notizia ai più vicini organi di polizia o dell'esercito».

Ore 10.15: Viene trasmesso il seguente appello del Consiglio comunale della capitale: «Lavoratori delle aziende e dei negozi dei generi di consumo e alimentari: Già da quattro giorni proseguono per le strade di Budapest sanguinose lotte. Il rifornimento della popolazione della capitale è venuto a trovarsi in difficoltà particolare. I lavoratori delle aziende di pubblica utilità hanno lavorato nei giorni scorsi anche a rischio della vita, per assicurare alla popolazione acqua, gas ed energia elettrica. Rivoliamo il nostro ringraziamento a quei lavoratori che con grande spirito di sacrificio si sono recati ai loro lontani posti di lavoro, per assicurare il rifornimento di pane alla popolazione».

«A nome di tutta la popolazione, rivoliamo il nostro ringraziamento a questi lavoratori ed esprimiamo lo stesso spirito di sacrificio, continuo anche oggi ad adempiere al proprio compito».

L'appello è firmato dal Consiglio della città di Budapest.

Ore 15.45: Gli appelli del governo e del comando supremo delle Forze Armate vengono ripetuti. Il tono del

giato una grande funzione. Il loro compito più importante è ora quello di far conoscere a tutti la disposizione del comando militare, secondo la quale il divieto di uscire dalle case rimane in vigore fino a nuove disposizioni. Soltanto nei casi più urgenti, le persone possono abbandonare le loro abitazioni. Questo divieto è necessario affinché, nel corso dell'azione di rastrellamento, non siano colpiti anche cittadini inermi, i comitati di casaggio devono impedire ai franchi tiratori l'accesso nelle loro case.

Molti ribelli fuggono in Austria

Le ultime notizie indicano che le fortune dei ribelli sono in declino. Da Vienna è qui giunta notizia che i repartii controrivoluzionari scottati dalle forze governative stanno rifugiando in Austria. Si parla di centinaia di uomini che si consegnano alla polizia confederale austriaca, deponendo le armi. L'afflusso maggiore si verifica nel villaggio di frontiera Mergersdorf. Il ministro austriaco della Difesa, dato il crescente numero di sbandati, ha ispezionato i posti di confine, per predisporre misure di emergenza. Egli ha dichiarato che «le forze ribelli in austriaci non sono sufficientemente organizzate. I comitati tra i vari reparti sono scarsissimi. Le forze ribelli stesse non conoscono l'attuale situazione militare in Ungheria».

E' anche importante per dare un giudizio sulle prospettive della lotta, tener conto del fatto che funzionari del ministero degli Esteri jugoslavo sono partiti in auto per Budapest, muniti di un salvacondotto. Ciò starebbe a significare che la lotta armata — nonostante il sermone dei forti nuclei di «bellione»

provvedendo squadre civili di volontari.

Ore 20: Radio Budapest continua a ritrasmettere gli appelli del governo e dei sindacati. La notizia dovrebbe confermare l'esistenza di tre soli centri di resistenza nella capitale, centri in via di estinzione. Stando alle previsioni la calma potrebbe tornare nella notte in tutti i quartieri della città.

Le truppe sovietiche sostituite dalle magiare

Dalle ore 20 alle 21.30 radio Budapest ha ridotto la frequenza degli appelli. Le notizie sulla situazione della città si sono anch'esse diradate. L'emittente tuttavia non fornisce informazioni sulla situazione del resto del paese dove, secondo notizie incontrolate e di varie fonti, gli insorti controllerebbero alcune zone delle regioni occidentali, in direzione del confine con l'Austria.

Ore 22 — Secondo una trasmissione di Radio Budapest il ministro degli Interni ha annunciato che si sta svolgendo la sostituzione delle truppe sovietiche con quelle ungheresi. Inoltre viene dichiarata la notizia secondo cui i lavoratori dei trasporti, dei mezzoni e dei panifici potranno riprendere liberamente il lavoro domani in città.

Per ragioni precauzionali anche per domani i limiti di tempo entro i quali la popolazione potrà uscire dalle case vengono fissati dalle 10 alle 15. Sono vietati gli assembramenti.

Dopo l'annuncio del copri-fuoco la radio ha trasmesso una dichiarazione di Zoltan Vas, capo del comitato dei riformatori. Vas ha rivolto un appello ai lavoratori del settore degli alimentari e dei trasporti invitandoli a tornare al lavoro domani. Egli ha aggiunto che i lavoratori però non dovranno recarsi al lavoro in gruppi superiori alle due persone. La radio ha poi trasmesso una dichiarazione del ministro dell'Agricoltura nel nuovo governo ungherese Bela Kovacs.

Kovacs, ex segretario del partito dei piccoli proprietari, spiegando all'opinione pubblica ungherese la sua partecipazione al governo ha dichiarato tra l'altro: «Il mio amico Janos Kadar e Imre Nagy hanno promesso a nome del partito dei lavoratori ungheresi di costituire un governo nazionale che soddisferà le aspirazioni nazionali. Ho sempre appoggiato nel passato una concezione del genere».

Radio Budapest ha rivolto

un appello agli operai delle raffinerie del dipartimento di Zala invitandoli a rifornire la capitale ungherese di prodotti petroliferi. Imre Nagy si è rivolto ai gruppi di rivoltosi che operano a Borpalot, presso il lago Balaton, affinché depongano le armi e tornino al lavoro entro le 7 di domani.

Ore 23.30: Ai microfoni di Radio Budapest ha preso la parola anche il nuovo ministro ungherese per la Difesa, ten. Karoly Janza. Il quale ha detto che le truppe sovietiche e quelle magiare hanno ormai sconfitto i rivoltosi. Janza ha detto che gli scontri sono ormai limitati a pochi punti ben circoscritti della città ed ha smentito che le truppe sovietiche siano state impiegate su larga scala.

«Le forze armate sovietiche — ha sottolineato il ministro — sono intervenute soltanto su richiesta del governo ungherese ed hanno contribuito a liberare la capitale ungherese. Le forze armate sovietiche sono state sostituite dalle truppe ungheresi. Inoltre viene dichiarata la notizia secondo cui i lavoratori dei trasporti, dei mezzoni e dei panifici potranno riprendere liberamente il lavoro domani in città.

Per ragioni precauzionali anche per domani i limiti di tempo entro i quali la popolazione potrà uscire dalle case vengono fissati dalle 10 alle 15. Sono vietati gli assembramenti.

Dopo l'annuncio del copri-fuoco la radio ha trasmesso una dichiarazione di Zoltan Vas, capo del comitato dei riformatori. Vas ha rivolto un appello ai lavoratori del settore degli alimentari e dei trasporti invitandoli a tornare al lavoro domani. Egli ha aggiunto che i lavoratori però non dovranno recarsi al lavoro in gruppi superiori alle due persone. La radio ha poi trasmesso una dichiarazione del ministro dell'Agricoltura nel nuovo governo ungherese Bela Kovacs.

Kovacs, ex segretario del partito dei piccoli proprietari, spiegando all'opinione pubblica ungherese la sua partecipazione al governo ha dichiarato tra l'altro: «Il mio amico Janos Kadar e Imre Nagy hanno promesso a nome del partito dei lavoratori ungheresi di costituire un governo nazionale che soddisferà le aspirazioni nazionali. Ho sempre appoggiato nel passato una concezione del genere».

Radio Budapest ha rivolto

un appello agli operai delle raffinerie del dipartimento di Zala invitandoli a rifornire la capitale ungherese di prodotti petroliferi. Imre Nagy si è rivolto ai gruppi di rivoltosi che operano a Borpalot, presso il lago Balaton, affinché depongano le armi e tornino al lavoro entro le 7 di domani.

Ore 23.30: Ai microfoni di Radio Budapest ha preso la parola anche il nuovo ministro ungherese per la Difesa, ten. Karoly Janza. Il quale ha detto che le truppe sovietiche e quelle magiare hanno ormai sconfitto i rivoltosi. Janza ha detto che gli scontri sono ormai limitati a pochi punti ben circoscritti della città ed ha smentito che le truppe sovietiche siano state impiegate su larga scala.

«Le forze armate sovietiche — ha sottolineato il ministro — sono intervenute soltanto su richiesta del governo ungherese ed hanno contribuito a liberare la capitale ungherese. Le forze armate sovietiche sono state sostituite dalle truppe ungheresi. Inoltre viene dichiarata la notizia secondo cui i lavoratori dei trasporti, dei mezzoni e dei panifici potranno riprendere liberamente il lavoro domani in città.

Per ragioni precauzionali anche per domani i limiti di tempo entro i quali la popolazione potrà uscire dalle case vengono fissati dalle 10 alle 15. Sono vietati gli assembramenti.

Dopo l'annuncio del copri-fuoco la radio ha trasmesso una dichiarazione di Zoltan Vas, capo del comitato dei riformatori. Vas ha rivolto un appello ai lavoratori del settore degli alimentari e dei trasporti invitandoli a tornare al lavoro domani. Egli ha aggiunto che i lavoratori però non dovranno recarsi al lavoro in gruppi superiori alle due persone. La radio ha poi trasmesso una dichiarazione del ministro dell'Agricoltura nel nuovo governo ungherese Bela Kovacs.

Kovacs, ex segretario del partito dei piccoli proprietari, spiegando all'opinione pubblica ungherese la sua partecipazione al governo ha dichiarato tra l'altro: «Il mio amico Janos Kadar e Imre Nagy hanno promesso a nome del partito dei lavoratori ungheresi di costituire un governo nazionale che soddisferà le aspirazioni nazionali. Ho sempre appoggiato nel passato una concezione del genere».

Radio Budapest ha rivolto

un appello agli operai delle raffinerie del dipartimento di Zala invitandoli a rifornire la capitale ungherese di prodotti petroliferi. Imre Nagy si è rivolto ai gruppi di rivoltosi che operano a Borpalot, presso il lago Balaton, affinché depongano le armi e tornino al lavoro entro le 7 di domani.

Ore 23.30: Ai microfoni di Radio Budapest ha preso la parola anche il nuovo ministro ungherese per la Difesa, ten. Karoly Janza. Il quale ha detto che le truppe sovietiche e quelle magiare hanno ormai sconfitto i rivoltosi. Janza ha detto che gli scontri sono ormai limitati a pochi punti ben circoscritti della città ed ha smentito che le truppe sovietiche siano state impiegate su larga scala.

«Le forze armate sovietiche — ha sottolineato il ministro — sono intervenute soltanto su richiesta del governo ungherese ed hanno contribuito a liberare la capitale ungherese. Le forze armate sovietiche sono state sostituite dalle truppe ungheresi. Inoltre viene dichiarata la notizia secondo cui i lavoratori dei trasporti, dei mezzoni e dei panifici potranno riprendere liberamente il lavoro domani in città.

Per ragioni precauzionali anche per domani i limiti di tempo entro i quali la popolazione potrà uscire dalle case vengono fissati dalle 10 alle 15. Sono vietati gli assembramenti.

Dopo l'annuncio del copri-fuoco la radio ha trasmesso una dichiarazione di Zoltan Vas, capo del comitato dei riformatori. Vas ha rivolto un appello ai lavoratori del settore degli alimentari e dei trasporti invitandoli a tornare al lavoro domani. Egli ha aggiunto che i lavoratori però non dovranno recarsi al lavoro in gruppi superiori alle due persone. La radio ha poi trasmesso una dichiarazione del ministro dell'Agricoltura nel nuovo governo ungherese Bela Kovacs.

Kovacs, ex segretario del partito dei piccoli proprietari, spiegando all'opinione pubblica ungherese la sua partecipazione al governo ha dichiarato tra l'altro: «Il mio amico Janos Kadar e Imre Nagy hanno promesso a nome del partito dei lavoratori ungheresi di costituire un governo nazionale che soddisferà le aspirazioni nazionali. Ho sempre appoggiato nel passato una concezione del genere».

Radio Budapest ha rivolto

un appello agli operai delle raffinerie del dipartimento di Zala invitandoli a rifornire la capitale ungherese di prodotti petroliferi. Imre Nagy si è rivolto ai gruppi di rivoltosi che operano a Borpalot, presso il lago Balaton, affinché depongano le armi e tornino al lavoro entro le 7 di domani.

Ore 23.30: Ai microfoni di Radio Budapest ha preso la parola anche il nuovo ministro ungherese per la Difesa, ten. Karoly Janza. Il quale ha detto che le truppe sovietiche e quelle magiare hanno ormai sconfitto i rivoltosi. Janza ha detto che gli scontri sono ormai limitati a pochi punti ben circoscritti della città ed ha smentito che le truppe sovietiche siano state impiegate su larga scala.

«Le forze armate sovietiche — ha sottolineato il ministro — sono intervenute soltanto su richiesta del governo ungherese ed hanno contribuito a liberare la capitale ungherese. Le forze armate sovietiche sono state sostituite dalle truppe ungheresi. Inoltre viene dichiarata la notizia secondo cui i lavoratori dei trasporti, dei mezzoni e dei panifici potranno riprendere liberamente il lavoro domani in città.

Per ragioni precauzionali anche per domani i limiti di tempo entro i quali la popolazione potrà uscire dalle case vengono fissati dalle 10 alle 15. Sono vietati gli assembramenti.

Dopo l'annuncio del copri-fuoco la radio ha trasmesso una dichiarazione di Zoltan Vas, capo del comitato dei riformatori. Vas ha rivolto un appello ai lavoratori del settore degli alimentari e dei trasporti invitandoli a tornare al lavoro domani. Egli ha aggiunto che i lavoratori però non dovranno recarsi al lavoro in gruppi superiori alle due persone. La radio ha poi trasmesso una dichiarazione del ministro dell'Agricoltura nel nuovo governo ungherese Bela Kovacs.

Kovacs, ex segretario del partito dei piccoli proprietari, spiegando all'opinione pubblica ungherese la sua partecipazione al governo ha dichiarato tra l'altro: «Il mio amico Janos Kadar e Imre Nagy hanno promesso a nome del partito dei lavoratori ungheresi di costituire un governo nazionale che soddisferà le aspirazioni nazionali. Ho sempre appoggiato nel passato una concezione del genere».

Radio Budapest ha rivolto

un appello agli operai delle raffinerie del dipartimento di Zala invitandoli a rifornire la capitale ungherese di prodotti petroliferi. Imre Nagy si è rivolto ai gruppi di rivoltosi che operano a Borpalot, presso il lago Balaton, affinché depongano le armi e tornino al lavoro entro le 7 di domani.

Ore 23.30: Ai microfoni di Radio Budapest ha preso la parola anche il nuovo ministro ungherese per la Difesa, ten. Karoly Janza. Il quale ha detto che le truppe sovietiche e quelle magiare hanno ormai sconfitto i rivoltosi. Janza ha detto che gli scontri sono ormai limitati a pochi punti ben circoscritti della città ed ha smentito che le truppe sovietiche siano state impiegate su larga scala.

«Le forze armate sovietiche — ha sottolineato il ministro — sono intervenute soltanto su richiesta del governo ungherese ed hanno contribuito a liberare la capitale ungherese. Le forze armate sovietiche sono state sostituite dalle truppe ungheresi. Inoltre viene dichiarata la notizia secondo cui i lavoratori dei trasporti, dei mezzoni e dei panifici potranno riprendere liberamente il lavoro domani in città.

Per ragioni precauzionali anche per domani i limiti di tempo entro i quali la popolazione potrà uscire dalle case vengono fissati dalle 10 alle 15. Sono vietati gli assembramenti.

Dopo l'annuncio del copri-fuoco la radio ha trasmesso una dichiarazione di Zoltan Vas, capo del comitato dei riformatori. Vas ha rivolto un appello ai lavoratori del settore degli alimentari e dei trasporti invitandoli a tornare al lavoro domani. Egli ha aggiunto che i lavoratori però non dovranno recarsi al lavoro in gruppi superiori alle due persone. La radio ha poi trasmesso una dichiarazione del ministro dell'Agricoltura nel nuovo governo ungherese Bela Kovacs.

Kovacs, ex segretario del partito dei piccoli proprietari, spiegando all'opinione pubblica ungherese la sua partecipazione al governo ha dichiarato tra l'altro: «Il mio amico Janos Kadar e Imre Nagy hanno promesso a nome del partito dei lavoratori ungheresi di costituire un governo nazionale che soddisferà le aspirazioni nazionali. Ho sempre appoggiato nel passato una concezione del genere».

Radio Budapest ha rivolto

Appello della Croce rossa per aiuti ai feriti ungheresi

Plasma, medici ed infermiere giungono in aereo da Varsavia — Aiuti dalla Olanda e dalla Norvegia

GINEVRA, 27. — La Croce Rossa ungherese ha rivolto un appello alla Croce Rossa internazionale a Ginevra per l'invio di soccorsi sanitari e di viveri per oltre diecimila persone, rimaste ferite durante i combattimenti. La richiesta è stata rivolta per telefono da Budapest ad opera di funzionari della Croce Rossa ungherese, i quali hanno pregato la Croce Rossa internazionale di lanciare immediatamente una campagna mondiale di soccorsi.

La telefonata è stata il primo contatto fra le due organizzazioni di Ginevra e di Budapest. E' stato precisato che occorrono plasma sanguigno, etere, tintura di iodio, morfina, antibiotici, siero anticellulite, vitamine, carne in scatola, grassi, zucchero, farina e latte condensato.

A Budapest è atteso il treno di medici e infermiere giunti da Varsavia, e recante a bordo plasma sanguigno e chirurghi. Anche a Vienna sono affluiti molti chili di plasma. Un treno di medicinali e strumenti chirurgici sarebbe partito da Bonn, 2.160 unità di plasma giungeranno per via aerea da L'Aja, inviate congiuntamente dal Belgio e dalla Olanda.

La Croce Rossa austriaca ha installato, in vari punti della frontiera austro-magiar, centri per la distribuzione di medicinali.

Nessuna conferma della morte di Puskas

VIENNA, 27. — Nessuna conferma è venuta oggi alla notizia data ieri in forma vaga e dubitativa sulla morte di Ferenc Puskas, la grande mezzala della nazionale di calcio ungherese.

per CHIUSURA DEFINITIVA della ALBATESSILE s.r.l.

Magazzini S. Andrea della Valle

CORSO VITTORIO EMANUELE 136

- | | | | |
|-------------------------------|---------------|--|------------------------------------|
| Flanelline | L. 160 il mt. | Tessuto gran moda 90 cm. lana seta | da L. 2900 ridotto a L. 450 il mt. |
| Picquette | L. 200 ,, ,, | Tessuto Broccato Novità 90 cm. | ,, L. 3900 ,, L. 960 ,, |
| Velluto cacciatora | L. 500 ,, ,, | Crêpe Satin Lingerie 95 cm. | ,, L. 390 ,, L. 160 ,, |
| Tela gregia 270 cm. | L. 350 ,, ,, | Crespi pesanti e frisottine 95 cm. | ,, L. 650 ,, L. 150 ,, |
| Tela gregia 150 cm. | L. 250 ,, ,, | Tessuti scozzesi gran Moda 140 cm. | ,, L. 2400 ,, L. 550 ,, |
| Traliccio 100 cm. | L. 150 ,, ,, | Tessuti scozzesi pesanti 140 cm. | ,, L. 2900 ,, L. 650 ,, |
| Tovagliato 150 cm. | L. 360 ,, ,, | Assortimento completo in tessuti per paletò "purissima lana," da L. 4000 e 5000 | ,, L. 980 ,, |
| Asciugamani pesante | L. 175 ,, ,, | Assortimento tessuti in "purissima lana," 140 cm. per abiti e tailleur | da L. 2500 ,, L. 650 ,, |
| | | Assortimento per abiti da uomo da L. 4000 e 5000 | ,, L. 980 ,, |

N.B. - Si accettano offerte per il rilievo in blocco di tutta la stigliatura del negozio, esclusi i cristalli.

La vendita inizia DOMANI 29 c.m. alle ore 9